Lunedì 4 Gennaio 1915

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 3

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Daniele Manin 8, Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2.— per linea; [illegible] Cent. 5 o 10 per parola; necrologie L. 1.50 la linea.

LA CHIAVE DELL'ADRIATICO

I nostri bersaglieri sono appena sbarcati a Vallona, e già si incomincia a discutere di preparazione diplomatica, di possibili *opposizioni*, di riconoscimenti più o meno formali. Accademia!

Le *Potenze*, anche quelle che potrebbero essere verso di noi meglio disposte, hanno ben altro da fare che riconoscere occupazioni e sfere d'influenza. E fra quelle ostili chi potrebbe protestare? L'Austria? Ma in Austria si ha oggi da pensare a qualche cosa di più grave che all'invio di qualche nota di protesta. E, d'altra parte, la duplice monarchia non ha oggi nessun interesse ad opporsi.

L'*Italia immobilizzata* in Libia, separata colla chiusura del canale di Suez dalle sue colonie dell'Africa orientale, trascinata ed invoita nel groviglio albanese, non è forse questo, per quanto riguarda il nostro paese, il piano della guerra santa predicata da Costantinopoli d'accordo con Berlino e Vienna?

Ma, per fortuna, l'Italia ha visto il tranello, ed ha saputo evitarlo. L'Italia ha compreso che il problema albanese *non è un problema a parte*, ma un problema che si inserisce colle sue più profonde radici nel complesso viluppo del grande *problema europeo.*

Il Paese ha espresso chiaramente la sua volontà di non tollerare diversivi così come ha fatto capire agli autorevoli messi imperiali che non avrebbe sofferto lusinghe addormentatrici.

E il Governo ha mostrato di comprendere il pensiero del Paese: almeno non abbiamo nessun motivo, finora, di dubitarne.

A Vallona, perciò, noi andiamo oggi unicamente per occupare un punto della costa che ci è indispensabile per la nostra stessa sicurezza, per la nostra libertà sul mare, non andiamo per pacificare l'Albania, non andiamo per fare il gendarme dell'Europa e l'esecutore testamentario delle estreme volontà del defunto concerto europeo.

Noi non faremo il giuoco degli Imperi centrali, e non disperderemo fra le aspre giogaie delle Alpi albanesi le energie della nazione che devono oggi formare un fascio unico diretto ad unico fine.

Qualche cosa, dunque, di molto modesto dal punto di vista militare questo nostro sbarco a Vallona, ma qualche cosa di molto *significativo* e *di* indubbia importanza dal punto di vista della politica generale, poichè esso costituisce l'affermazione del nostro *dominio* nell'Adriatico, l'affermazione dei nostri diritti sul mare nostro.

L'episodio odierno è ad un tempo, una *conclusione*, ed una *prefazione*; esso chiude il periodo delle formule che hanno fino ad oggi inceppata la nostra attività di nazione giovane, ed apre il nuovo periodo della nostra libera e rinnovellata energia nazionale.

Ed è questo e non altro, con buona pace dei neutralisti paesani, il significato che dobbiamo oggi dare all'occupazione di Vallona.

×

Vi è una dottrina filosofica che *insegna* che *ogni* atto deve essere valutato non tanto in ragione dei suoi antecedenti e dei motivi che l'hanno *generato*, quanto dalle *conseguenze* che possono da esso derivare. Ed in politica, specialmente, ed in politica estera, sopra tutto, nella quale i motivi e gli antecedenti sono quasi sempre ignoti o mal noti, tale valutazione non solo è la più conforme a serietà e la più lontana dalle facili fantasie, ma anche la più legittima e quella che ha maggiori probabilità di colpire il vero.

E *lo* sbarco di Vallona *deve* essere valutato in tal modo: Non tanto, cioè, nelle intenzioni e nei fini immediati, quanto in quelle che sono o *possono* divenire le conseguenze prossime o remote del nostro atto *odierno*.

Queste conseguenze si possono sintetizzare in poche parole: l'inevitabilità del conflitto fra l'Austria e l'Italia.

La Triplice Alleanza, infatti, bene o male, ha evitato per quarant'anni l'urto *cruento* fra le due nazioni.

La formula dell'astinenza e dell'equilibrio diffidente ha reso possibile per quarant'anni la coesistenza delle due grandi potenze nell'Adriatico.

Ma le condizioni si erano già molto mutate fin dall'annessione della Bosnia Erzegovina, che inferì un grave strappo, sia pure formale, alla formula dell'astinenza. La scomparsa della Turchia dall'Adriatico, il *de cuius* di cui si apriva la successione, aggravò le cose. Parve per un istante che l'accordo stipulato da Visconti-Venosta, per il quale nessuna delle sue due potenze doveva toccare l'Albania, dovesse cedere ad un nuovo accordo preparato da San Giuliano per cui l'Albania veniva divisa in due sfere d'influenza, il nord all'Austria, il sud all'Italia.

Palliativi! Nessun nuovo accordo, nessuna formula nuova poteva allora, potrebbe oggi evitare quello che è ormai inevitabile, l'urto fra le due grandi potenze.

La grande guerra europea lo ha reso più urgente, ma non lo ha generato. Quaranta anni di Triplice alleanza lo hanno evitato, procrastinandolo, ma ma oggi la cambiale di cui troppo a *lungo abbiamo pagato i diritti di* rinnovo ci viene finalmente dinanzi per l'ultima volta.

La Triplice alleanza è ormai definitivamente morta, l'urto cruento è inevitabile e fatale. Avverrà più presto o più *tardi*, ma avverrà necessariamente. Se non sarà oggi, sarà domani, se non sarà l'Italia che attaccherà oggi l'Austria, sarà l'Austria che attaccherà domani l'Italia. E tanto *più facilmente* sarà l'Austria domani l'attaccante, quanto più l'Italia avrà esitato ad esserlo lei *oggi*, quando più l'Austria, uscendo dalla guerra presente diminuita, *forse*, ma sempre col suo rango di grande potenza, sentirà il bisogno di affermare in qualche modo il suo prestigio scosso, di ritessere il suo disegno di egemonia nei Balcani, di riconquistare il suo dominio nell'Adriatico.

Il nuovo periodo che si apre oggi coll'occupazione di Vallona, periodo di gare e di competizioni, non può condurre insomma che *alla guerra fra* l'Austria e l'Italia.

La guerra oggi o domani, e per noi, evidentemente, meglio oggi che domani.

×

E la guerra per noi non può avere che un obbiettivo unico e preciso, un obbiettivo nel quale si fondono insieme le nostre aspirazioni irredentiste e le *nostre* esigenze espansioniste. E questo obbiettivo è la sparizione dell'Austria dal novero delle grandi potenze.

Solo così si potrà ottenere il duplice scopo di rendere all'Italia le terre irredente, rompendo l'artificiale conglomerato delle varie nazionalità austriache, e di risolvere nel solo modo per noi soddisfacente il problema dell'Adriatico.

L'Adriatico non è il Mediterraneo che possa esser diviso in tante sfere d'influenza. Esso è troppo piccolo, o almeno non abbastanza vasto perchè due grandi potenze possano farne campo delle loro gare.

L'Adriatico, che porta ancora su tutte le sue spiaggie, congiunti a quelli di Roma, i segni della potenza e della civiltà di Venezia, l'Adriatico non può essere che il mare d'Italia.

A questa stregua le discussioni sulla Dalmazia, su Fiume, su Cattaro o Ragusa appaiono quanto mai oziose e inconcludenti. Non è questione, infatti, di qualche chilometro più o meno di spiaggia da annettersi, non è questione di *questa* o *quella* città. La questione è più alta: Si tratta del dominio effettivo dell'Adriatico e dei mezzi più idonei ad assicurare questo dominio.

Il problema irredentista si inquadra, così, completamente come parte essenziale di un più complesso problema. Solo, infatti, quando l'Italia possederà Trieste e l'Istria potrà agognare al dominio effettivo dell'Adriatico, e solo quando l'Italia avrà il dominio dell'Adriatico potrà attuare quella missione di progresso e di civiltà nei Balcani ed in Oriente, cui è chiamata dalla sua *storia*, dalle *sue tradizioni*, dalla sua stessa conformazione geografica.

Soltanto il dominio effettivo di una grande potenza come l'Italia potrà assicurare nell'Adriatico l'armonica coesistenza di tutti i popoli che da esso traggono le sorgenti stesse della loro vita.

Nella lotta fra le due grandi potenze che se ne sono fino ad oggi conteso *sordamente* il dominio, sono stati, infatti, sacrificati sempre e senza eccezione i piccoli popoli.

L'*equilibrio austro-italiano*, intonato alla mutua diffidenza, esigeva, infatti, che questa diffidenza venisse estesa agli altri popoli dell'Adriatico; ed in questa politica suscitatrice di diffidenze e di malumori l'Austria ci è stata sempre superiore, ed è riuscita a farci perdere volta a volta le simpatie del Montenegro per la questione di Scutari, quelle della Serbia per la questione dello sbocco sul mare, quella della Grecia per l'Epiro e l'Albania meridionale.

Ma quando l'Italia avrà affermato il suo *dominio non* vi sarà ragione alcuna, nè necessità di negare ai popoli che ne hanno diritto e bisogno il libero respiro del mare. Sicura di sè e dei suoi destini l'Italia non dovrà diffidare più di nessuno, e potrà consentire a tutti i popoli balcanici, agli slavi come agli ungheresi, agli albanesi come ai montenegrini, il libero accesso al mare, veicolo industre di scambi, tramite veloce di simpatie.

In questa egemonia morale potrà consistere effettivamente quella *missione dell'Italia* nei Balcani, che Giuseppe Mazzini sorprese e delineò colla sua mente divinatrice, quando l'Italia non era ancora che una *aspirazione* di *pochi generosi*.

E con questi sentimenti noi possiamo oggi salutare il tricolore che sventola sull'altra sponda, e plaudire all'occupazione di Vallona che è stata a ragione chiamata *la chiave dell'Adriatico*

Noi *oggi* questa chiave abbiamo *in* nostro potere, e sta bene. Ma perchè essa abbia un vero valore, occorre che noi diventiamo effettivamente i padroni in casa nostra. Poichè se dovessimo tenerci ancora in casa degli inquilini attaccabrighe, o, peggio che mai, dei comproprietari con cui dover fare i conti, *cosa ci varrebbe poter* chiudere a nostro piacimento la porta di strada!

Salvatore Vitale.

Notizie dal Friuli

PRO GELSICOLTURA E BACHICOLTURA

Sezione di Gemona-Tarcento

1) Concorso Gelseti specializzati: Barazzutti Lorenzo, Gemona, V. premio e L. 15.

2) Concorso buona tenuta gelsi: Asini Giovanni di Santo, Arra Grande (Tricesimo), I. premio e L. 75. — Bertossio Antonio, Colgallo, (Tricesimo) II *premio* e L. 50 — Gastaldo fratelli Collalto (Segnacco) III premio e L. 40 Nicoloso Riccardo, Buia, IV premio e L. 30. Zucchi *Giovanni Domenico*, Collalto (Segnacco) IV. premio e L. 30 — Morandini Antonio, Monastetto, Tricesimo) IV. premio e L. 30 — *De* Agostini fratelli, Tricesimo, IV premio e L. 30 — Cotitti Domenico, Montegnacco, (Cassacco) V. premio e L. 15 — Mauro Francesco, Tricesimo, V. premio e L. 15.

Sezione di Codroipo, Latisana Palmanova

1. Concorso Gelseti specializzati: Amm. Mazzaroli, Teor, I. Premio e L. 100 — Di Luca Giuseppe, Porpetto II. premio e L. 80.

2. Concorso buona tenuta gelsi: Antonio Vatta, S. Giorgio Nogaro, II. premio e L. 80. — Cecchini Antonio fu Daniele, Sedegliano III. premio e L. 50 — *Bragagnini Luigi fu Giovanni* Porpetto, III. premio e L. 25.

Sezione di Cividale

S. Pietro al Natisone

Concorso buona tenuta gelsi: Amm. dott. Vittorio Nussi, Azzano, (Ipplis) I. premio e L. 75 — Amm. co. Enrico de Brandis, S. Giovanni di Manzano, I. *premio* e L. 75 — Amm. dott. Domenico Rubini, Spessa di Cividale, II. premio e L. 40 — Amm. conte A. di Trento, Dolegnano, II. premio e L. 40 — Amm. co. de Claricini, Bottenicco, III. premio e L. 35 — Mainardis Giovanni, Ronchis (Faedis) IV. premio e L. 25 — Carlo Corazza (azienda Losch), Ipplis, IV. premio e L. 25 — Luigi Rosso (Amm. Ciconi) Buttrio, IV premio e L. 25 — Luigi Agosto (Amm. casa *Zuelle*), Vicinale (Buttrio), IV. premio e L. 25 — Marchese C. Mangilli, Marsure (Povoletto) IV. Premio e L. 25 — *Enrico Cattarossi*, Marsure (Povoletto), V. premio e L. 15 — Don Romano Perini, Savorgnano di Torre, V premio e L. 15 — Sandri *Felice*, Fornalis, V premio e L. 15 — Fornasi di Rubignacco, V. premio e L. 15.

Sezione Spilimbergo-Maniago

1) Concorso gelseti specializzati: rag. Giuseppe *Indri*, Tauriano, II. premio e L. 50.

2) Concorso buona tenuta gelsi: Amm. co. d'Attimis *Maniago*, S. Giorgio della Richinvelda, I. premio e L. 100 — Amm. Luchino Luchini, San Giorgio della Richinvelda, I. premio e L. 100.

da Muzzana del Turgnano

Per la sistemazione del Cormor

Ieri, *in* un'aula delle *nostre scuole* comunali ebbe luogo l'assemblea generale del Cormor per la sistemazione del torrente Cormor e la bonifica dei terreni attigui.

Fra i presenti oltre i sindaci dei comuni interessati noto il cons. prov. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, il co. cav. G. B. di Varmo, il cav. Luigi Michieli, il conte Andrea Caratti.

Presiedeva il nostro Sindaco comm. *gr. uff.* generale Pasquale Oro.

Si approvò lo statuto del Consorzio e si procedette alla nomina dei delegati.

da Cecchini di Pordenone

FESTA DA BALLO

Ieri sera nella Sala del Circolo Fratellanza in Cecchini ebbe luogo una festina da ballo di società in festeggiamento ed a beneficenza di un reduce dalla Libia ove si distinse in vari fatti d'arme.

La festa riuscì brillantissima e le danze si protrassero allegramente fino alle ore piccine. Numerose le signore e signorine intervenute in eleganti toilettes. Si *distinsero nella* danza ballando il moderno tango con squisita grazia e disinvoltura la gentil Signorina *Zigante* Cecilia e *la bella Signora* Lucchetta.

Un bravo sincero ai promotori.

da Treppo Grande

La scuola di disegno

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta ha deliberato di elevare a lire 100 *il sussidio per la scuola di disegno* di Treppo Grande.

L'anno scorso, il Comune contribuiva con lire 25 — per il 1915 il concorso è elevato a lire 100.

La scuola è frequentata da 37 alunni ed è diretta dai signori Succardi Vittorio e Ugo Forte di Buia.

da Maniago

Il calmiere

Sotto la presidenza del *Sindaco* avv Maddalena si è riunita questa mattina la Commissione di Annona. Dopo un esame dei prezzi praticati in giornata sul e piazze principali del circondario, ha stabilito il calmiere sul pane e farina come segue:

Pane bianco prima qualità cent. 56 al *chilo* — Pane misto al chilo cent. 46 — Farina di granoturco cent. 30 al chilo. Per gli altri generi rimangono inalterati i *prezzi fissati* col precedente calmiere.

da Rivolto

Una rissa in municipio

Certo De Paulis Geremia di Francesco di anni 26 si recò ieri mattina in Municipio per imbiancare la sala di *segreteria*.

Tale provvedimento però dispiacque a Molinaro Federico fu Giuseppe di anni 41, il quale si *trovava* senza lavoro e voleva essere occupato.

Egli si recò in ufficio e cominciò ad investire il De Paulis pretendendo anche lui la sua parte di lavoro.

A nulla valsero le esortazioni del Segretario comunale signor Sambo; il Molinaro però sempre più furente si slanciò contro il De Paulis il quale per difendersi fece uso di un temperino producendo all'avversario una ferita al *naso*.

Il medico dott. Tilling dichiarò la ferita guaribile in giorni dieci, salvo complicazioni.

da Pordenone

Per la linea Aviano-Oderzo

Si riunirono ieri numerose personalità del *distretto per trattare* sulla costruzione di una linea ferroviaria Pordenone-Aviano-Oderzo.

Erano presenti il cav. Antonio Querini — avv. Giuseppe Ellero consigliere provinciale — cav. E. Cossetti consigliere provinciale — Carlo Kuefleck consigliere provinciale — Dottor Longo per il comune di Porcia — cav. Fioretti — cav. Saccomani per Oderzo — per Pasiano il sindaco cav. Querini — dottor Damiani — rag. Taddio — Furlanetto — Barnabò — per Roveredo il sindaco sig. Lolo — per Portobuffolè *il sindaco* e *consigliere* provinciale della provincia di Treviso cav. uff. Frova — Policretti avv. Carlo — avv. Cristofori *consigliere* provinciale — per Vallenoncello il sindaco conte cav. Riccardo Cattaneo — cav. F. Marsiglio consigliere provinciale — per Prata di Pordenone il sindaco cav. Centazzo — conte cav. U. Cattaneo — cav. uff. avv. R. Etro — cav. A. Brusadini — avv. Luigi Barzan — A. *Borsatti* — avv. E. Zoratti — dottor G. Guarnieri — avv. Pierto Pisenti — ingegner A. Sacile — Zannini direttore *tessitura* di Rorai — Ronchi V. — cav. F. Asquini — ing. G. Roviglio — ing. L. Querini — ing. Pitter — ing. Mior — conte A. Porcia — geom. G. Zanerio.

Il rag. Niggi e l'avv. Querini illustrarono l'importante questione, quindi dopo esauriente discussione si approvò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea compresa della necessità di procedere ad un rapido allacciamento *ferroviario* di Pordenone-Aviano da una parte ed Oderzo dall'altra; tenuta presente la relazione dei precedenti della *questione fatta* dal rappresentante di Pordenone ed i relativi allegati con l'adesione dei rappresentanti dei comuni di Pordenone-Aviano ed Oderzo, fa voti: perchè detti comuni si costituiscano al più presto in consorzio per redigere il progetto della linea Aviano-Pordenone-Oderzo secondo il tracciato che potrà più facilmente ottenere l'approvazione degli organi dello stato tenendo conto dei legittimi interessi locali e quindi chiedere ed ottenere la concessione della *ferrovia*»

da S. Daniele

Nobile iniziativa

Un gruppo di gentili signorine si è fatto promotore di una scuola di igiene e medicina pratica sul tipo di quelle ormai costituite e fiorenti nelle grandi città.

da Pocenia

Un audace furto

L'altra notte ignoti si introdussero nella casa del *sig. Pietro Foggian* e vi rubarono tre forme di formaggio, due biglietti da cento ed alcuni oggetti d'oro che erano custoditi in un cassettone.

Il danno è di circa 600 lire.

L'autorità indaga.

da Rivignano

Statistica 1914

2. (*Frigio*) — Nel decorso anno si ebbero 162 nati, 83 morti, un natomorto; emigrati 118, immigrati 110, e si celebrarono 34 *matrimoni*. Popolazione 5187.

Il Consiglio comunale si riunì undici volte e trattò 59 oggetti; la Giunta tenne 22 sedute e trattò 120 argomenti.

L'Ufficio di conciliazione in 39 udienze trattò 355 cause, di cui 40 chiuse a sentenza; convalidò 59 licenze per rilascio di beni immobili.

Si registrarono 153 casi di malattie *infettive: 117 di morbillo*, 14 di dissenteria, 8 di malaria (acquisiti in Dalmazia) 4 di tifoide, 3 di croup, 1 di febbre puerperale, 1 di pellagra e 6 morti per tubercolosi.

da Codroipo

Consiglio Comunale

In una recente seduta del Consiglio Comunale di Rivignano venne approvato il prestito di L. 9000 per la costruzione della strada Ariis-Flambruzzo; venne incaricato l'ing. Pertoldeo a *redigere* il progetto per le scuole di Ariis e Flambruzzo; ed infine confermò con votazione unanime il signor Antonio Biasoni a *presidente* della Congregazione di Carità.

da Povoletto

Una piccina annegata

Ieri nel pomeriggio la piccola Angelina Bazzaro di Antonio d'anni 4 da Salacco si recò a trastullarsi sull'argine della roggia.

La povera piccina perdette l'equilibrio e *precipitò nella corrente* annegandovi miseramente.

Il cadaverino fu rinvenuto presso la rastrelliera del Molino di *Demetrio* Baesso.

da Aviano

Le bugie del "Lavoratore,,

3 — Il «Lavoratore» di ieri, in una corrispondenza da Aviano, accenna alla questione dell'assegno ai Cappellani di Aviano e Marsure, e riferisce inesattamente il risultato della votazione avvenuta *in seno al Consiglio* Comunale.

Leggendo l'articolo del «Lavoratore» chiunque non sia al corrente della cosa, deve ritenere che il Consiglio abbia, all'unanimità, fatta eccezione dei consiglieri socialisti, votato l'ormai famoso assegno. Ciò che non è assolutamente vero.

Nel «Paese» del 30 dicembre scorso ho illustrato abbastanza largamente la cosa, e pur *ritenendo* che il Consiglio abbia commesso un errore nel non voler votato separatamente l'articolo in *contesto*, ho *rilevato* che sia il sindaco, sia il cons. Cristofori che altri, alto hanno affermato l'opportunità dello stanziamento e la necessità che l'oggetto debba essere trattato e discusso in altra adunanza, allo scopo di ripassare ad una insincerità e togliere un deplorevole equivoco. E ciò, *mi pare*, non significhi affatto — come vorrebbe il «Lavoratore» — approvazione della spesa.

Ma v'ha *ancora di più*. Nella seduta di ieri, in cui si procedette all'approvazione delle spese facoltative e nella quale l'argomento rifece capolino, il consigliere Cristofori volle rettificato e completato il verbale della precedente adunanza, con la dichiarazione «di aver votato il complesso del bilancio senza che ciò significhi approvazione della spesa, ma ritenendo ed intendendo che la questione debba restare impregiudicata». E questo fu il concetto della maggioranza consigliare.

Ciò è un po' differente da quanto *riferisce il* «Lavoratore» *e non* significa punto che i radicali «*abbiano votato con gli avversari di ieri.*» Badino quindi i socialisti ad essere nelle loro relazioni, un po' più obbiettivi e veritieri, per non incorrere, come in questo caso, nel pericolo di una facile smentita.

Tubercolosi e Alcoolismo

Natività, mortalità e nuzialità

Le scienze moderne in genere, e specialmente la sociologia criminale, non potrebbero vivere, nè avrebbero raggiunto il posto onorevole che oggi occupano, particolarmente in Italia, se non trovassero il loro naturale nutrimento nella statistica, divenuta parte integrale d'ogni scienza che studi la vita sociale nelle sue varie estrinsecazioni.

Però giustamente De Foville defini la statistica «la misura del cammino della civiltà».

Certo, la statistica va maneggiata con criterio razionale, sano acume critico, libero da ogni preconcetto di scuola, da qualsiasi apriorismo. La statistica deve recar luce alla soluzione del problema che si studia non mai venir storpiata, allungata, o accorciata - come taluni talora fanno - onde risponda alle vedute di chi vuol risolvere quel problema in un dato modo e secondo il credo imperativo della propria scuola.

Quando così accade, l'aritmetica diventa una opinione, e logicamente, la statistica una truffa brutta e cattiva. S'ingannano quindi coloro che scoprendo questi trucchi sbraitano contro la statistica. Ciò non è giusto, e a questo proposito, sino dal 1899 il compianto senatore Paolo Mantegazza nella «Nuova Antologia» briosamente scriveva: «Se i numeri non ci dicono sempre il vero è perchè sono numeri falsi, e spendendo falsi biglietti si va in galera, e la galera della scienza è l'errore».

La statistica - come del resto ogni altra scienza - richiede esame scrupoloso onde non si dia per *verità l'errore*. La verità è luce, progresso: l'errore ostacola il *divenire della civiltà*.

Guidato da cotesti criteri che, penso, non fu vano *esporre*: animato dalla convinzione che sia socialmente utile *render noto* ai più, le *cifre*, che hanno un linguaggio tanto istruttivo, esaminerò quelle della recente statistica mondiale, che rispecchia i problemi maggiori dell'evo moderno, epperò aiutano ad affrettarne la soluzione.

Cominciamo da quelle più dolorose avvertendo subito che il grave malanno non è soltanto in Francia, ma più o meno ovunque.

Il dott. Dienpart, pochi mesi or sono presentò alla Società di patologia comparata una relazione intorno alle morti per tubercolosi avvenute a *Parigi*, in essa dimostrando l'assoluta insufficienza dell'attuale *lotta* antitubercolare per porre un argine al dilagare di una malattia che trae *origine* sopratutto dalla miseria, dalle case antigieniche, dalla *debolezza organica*, dal «surmenage» fisico.

I dati statistici del dott. Dienpart ci dicono che la mortalità per tubercolosi è in aumento continuo: 12.548 nel 1910; 12,579 nel 1913 sopra 53,000 decessi. Nei comuni della Banliene, del 1896 al 1911 St. Denis è passato da 322 morti di tubercolosi a 398; Aceaux da 297 a 300; Bondy da 272 a 400; Kaemun-Bicêtre da 234 a 500. La relazione conclude con il dimostrare la necessità imperiosa di nuove misure preservatrici per la lotta metodica antitubercolare. Sta bene, ma il sociologo osserva che in Francia e ovunque dove la tubercolosi miete tanta strage, occorre, in modo *particolare*, eliminare le causali, che ripeto, in grandissima parte, *s'annidano nella miseria*, negli alloggi malsani, nel lavoro snervante.

Il Ministero di *grazia* e giustizia bavarese pubblicò or ora una istruttiva *relazione* sulla criminalità giovanile nelle sue attinenze con l'alcoolismo, relazione che è la prima di tale indole dopo il 1910. Essa si occupa soltanto del lato giuridico e non di quello psico-pedagogico, e porta alcune cifre eloquenti in quanto e dicono che anche in Germania occorre una coordinata legislazione antialcoolistica sul tipo di quella inglese («Children-Act») e di quella italiana («Il codice dell'infanzia» già pronta da ormai tre anni e che si spera quanto prima sia attuata.

Dalle 8864 persone condannate nel 1910 commessi per impulso alcoolico, 168, ossia l' 1 9 per cento erano minori di 18 anni; nel 1911 dei 7695, 178 (2 3 per cento) minorenni; nel 1912 di 8629 il 2,7 per cento ossia 178. Il numero dei minorenni dunque divenuti criminali per impulso alcoolico aumentò in ragione del 0 4 per cento.

L'avvocato *Rupprecht di Monaco*, giustamente allarmato da queste cifre, *dice che è urgente intensificare la* lotta antialcoolistica, non soltanto nei *grandi centri ma specialmente nei piccoli*, nei sobborghi, nei casolari sparsi che sono una caratteristica della Baviera e di tutta la Germania.

La necessità di questa lotta fu sentita, e in grande parte sostenuta, in Inghilterra sino dal 1914, epoca in cui narra Carlo Wakely, la «British Medical Association» presentava al Governo un memoriale, corredato dalle firme di 14,718 medici per ottenere nelle scuole diurne un regolare insegnamento d'igiene e di antialcolismo. Si dovettero vincere non poche difficoltà, perchè si osservò che i programmi scolastici erano già estesi, che occorreva una tecnicità del soggetto di cui *molti maestri non potevano disporre*.

Le difficoltà furono superate vitto*riosamente e se codesto insegnamento* non è ancora stato imposto dal Go*verno, tuttavia pur essendo facoltativo*, già penetrò in numerose scuole, come *risulta da queste cifre*. In un breve corso d'anni i maestri diedero 91,693 lezioni d'igiene e di antialcolismo a circa 9,493,205 scolari.

Frutto di queste lezioni fu perfetto schema, anzi — come disse Schiavi — un sillabo antialcoolico per le scuole elementari. La lotta, naturalmente, continua feconda, e intento — osserva il dottor Pookan da Lipsia, si va formando una generazione di maestri idonei all'insegnamento antialcoolista e quelli, tra essi, che non vorranno impartirlo si ridurranno a una benefica neutralità.

Alcune cifre interessanti. La natività in Europa va da un minimo di 23 in *Francia* a un *massimo di 49* in Russia per ogni 1000 abitanti. Grecia e Irlanda una natività inferiore al 30; Svezia, Norvegia, Belgio, Svizzera, Danimarca oscillano intorno al 30, al 35 si avvicinano Spagna, Portogallo, Inghilterra, Scozia, Olanda; tra il 37 e il 39 stanno l'Italia, l'Austria, la Germania; Ungheria, Rumenia, Serbia, danno il 43. Al di là dell'Atlantico, nel Massachusetts e nel Connecticut la natività è dal 22 al 25 per ogni mille abitanti.

La mortalità presenta le seguenti proporzioni: Norvegia (minimo) 10 per mille abitanti, Ungheria (massimo) 38. Danimarca, Grecia, Belgio, Inghilterra dal 20 al 22 Svizzera Francia, Rumenia Olanda dal 23 al 25 Serbia Germania 22. Italia e Spagna 28. Austria dal 28 al 31. Russia 36. In generale la causa *delle morti sono date o dal freddo* troppo intenso e dal caldo eccessivo, *contro cui per ragioni di lavoro o di* cose poco o punto igieniche non pos*sono difendersi* le classi più povere, che sono quelle appunto che danno un contributo maggiore alla statistica della mortalità, che colpisce poi specialmente bimbi e vecchi.

La mortalità infantile è minima in Irlanda, normale in Austria, massima in Baviera, ove i morti da 1 a 5 anni rappresentano la metà del totale. E' minore del Belgio che in Prussia, maggiore in Italia che in Francia.

Il suicidio è ovunque in aumento. Negli ultimi anni fu del 64 nel Belgio, del 51 in Italia del 49 in Russia, del 27 in Inghilterra. Il minimo è dato dalla Baviera, 18. Le causali per quanto concerne i giovani — in ragione dall'87 per cento, sono date dalle pessima educazione, da ambienti dove il giovane non respira che il vizio, specie quello dell'alcool.

Secondo le statistiche italiane abbiamo su 1000 abitanti in media 8 matrimoni all'anno, e così quasi ovunque, tranne la Russia e la Serbia che superano la media

In tutti gli stati d'Europa l'80 per cento dei matrimoni si contrae tra celibi e nubili, il 10 tra vedovi e nubili, l'altro decimo fra celibi e vedove. Scarso, complessivamente, il numero dei divorziati. Una particolarità. I vedovi si rimaritano facilmente e più ancora le giovani vedove e ciò sfata la leggenda che chi resti vedovo non voglia più saperne del matrimonio. Questo torna ad onore dell'Istituto della famiglia che toccherà vette gloriose se — occorre dirlo — saprà in generale meglio educare la prole.

Lino Ferriani

Cronaca Cittadina

IL BANCHETTO DEGLI AVVOCATI

L'iniziativa è partita dall'avvocato Nimis, il quale ha voluto dimostrare che in questi terribili tempi di bellico furore, gli avvocati sanno essere concordi, non solo per difendere il pupillo e la vedova (questa a seconda dell'età), non solo nel divorarsi tra loro in tribunale, ma anche intorno a una buona tavola. E l'avvenimento si verificò ieri, per la prima volta, alla *Croce di Malta*.

I signori segretari dei rispettivi consigli, dei procuratori e degli avvocati, raccolta la proposta del collega Nimis, diramarono diligentemente le citazioni, *pardon*, gli inviti. E comparvero, ieri, alle 12.40 precise nel salone del citato albergo, i si*gnori*:

Girardini, Vatri Daniele, Casasola Vincenzo, Baschiera Giacomo, Pollis Antonio, Rossi Luigi, Feruglio Angelo, Volpe Emilio, *Levi Giovanni*, *Caisutti Giuseppe*, Nardini Emilio, Billia Pompeo, Comelli Giuseppe, Bellini *Guido*, Mamoli Giorgio, Brosadola Giuseppe, Di Caporiacco Gino, Cosattini Giovanni, Rubbazzer Otello, Canciani Luigi, Fazzutti Ettore, Bellavitis Antonio, Zagato Gino, Bellavitis Mario, Del Missier Gino, Zanuttini Secondo, Gaspardis Davide, Morossi Antonio, Mossa Francesco, Sanvilli Luigi, Pettoello Mario, Sartoretti, Turco Vittorio.

Giustificarono la loro assenza, spiacenti di non potersi fare sostituire, il cav. Luigi Carlo Schiavi, il comm. Ronchi, l'avv. Mario Bertacioli.

E gli avvocati mangiarono. Mangiarono con buoni denti, con denti proprio da avvocati, e di buon appetito. Ecco il *menu*, o meglio, ancora *godenda*, come scriverebbe quel nazionalista *à tout rompre* che risponde al nome di Luciano Zuccoli, tutto intento a magnificare, attualmente, Austria e Germania:

«Zuppa reale-brancino con maionese; filetto di bove con finanziera-gallina faraona allo spiedo-insalata di stagione-budino-frutta-caffè - Vini - Verona-Soave Bianco - Barolo - Champagne Bèrghéned demi-sec-cognac Martel».

Allo *champagne*, il comm. Renior, inviò un saluto ai colleghi assenti e particolarmente al cav. Luigi Carlo Schiavi, e ringraziò l'avvocato Nimis della iniziativa geniale.

L'on. Girardini, ringraziò i segretari per l'opera solerte spiegata per organizzare il convito.

In complesso, gli avvocati, mangiarono molto e parlarono poco.

Papiniano ed Ortensio cedettero a Lucullo.

Adunanza di Veterinari per la repressione delle malattie infettive dei suini

Per invito dell'Ufficio di *Prefettura*, in seguito ad iniziativa del R.o Veterinario Provinciale, d.r *Duilio Ristori*, si riunirono nella sala delle discussioni della *Deputazione Provinciale*, 22 veterinari, rappresentanti i consorzi di: *Sacile, Pasiano di Pordenone*, S. Pietro al Natisone, Latisana, Pavia di Udine, Tricesimo, Palmanova, Codroipo, Ampezzo, Comeglians, Paluzza, Spilimbergo Maniago, Casarsa, Manzano, Udine, Martignacco, S. Giorgio di Nogaro, Mortegliano, Faedis e Gemona. Alla seduta presero parte pure il prof. Grande Ufficiale Domenico Pecile, in rappresentanza dell'associazione agraria friulana; il co. Gian Lauro Mainardis per la Commissione provinciale zootecnica; il prof. Marchettano per la Cattedra provinciale di Agricoltura, il dott. Duilio Ristori, promotore della riunione, che presiedette l'assemblea, e il dottor Muratori, ispettore zootecnico.

Dopo animata discussione sulla dotta relazione esposta in *forma* elevata e chiara dal veterinario provinciale, alla *quale parteciparono, oltre al comm.* Pecile e al conte Mainardis, i dottori Marchettano, *Pergola*, Aldrighetti, Vicentini, Corazza, Muratore e Selan, si è all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

I veterinari della Provincia, convenuti per iniziativa della R. Prefettura, nei locali della Deputazione Provinciale allo scopo di intraprendere una lotta efficace contro le epizoozie dei suini;

Sentita la dotta e completa relazione del dott. Ristori, R. Veterinario Provinciale e le osservazioni degli interlocutori, sono unanimi nel riconoscere la necessità di adottare le conclusioni alle quali egli è giunto, specialmente nei riguardi dell'intervento pronto e sollecito, facendo voto che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, l'Associazione Agraria Friulana, la Commissione provinciale zootecnica, e gli altri enti interessati facilitino economicamente le vaccinazioni e la sieroterapia per applicarle con la massima diffusione.

Le statistiche del 1914

Ufficio pubblico gratuito di collocamento.

Durante l'anno 1914 si ebbero i seguenti dati:

Inscrizioni regolari 3296, straordinarie, muratori, braccianti ed affini 1028 — operaie in genere e domestiche 305; totale 4629. Offerte d'impiego 24,19, collocamenti 1901.

Cucina popolare

Diamo qui le cifre che dimostrano l'attività spiegata durante il mese di dicembre testè decorso dalla nostra Cucina Popolare:

Razioni di minestra n. 48585, carne 7008, pane 45166, vino 1859, verdura 4762, brodo 377, latte 3083, uova 654 polenta 9191, baccalà 127. Totale n. 128207.

Una conferenza del dott. Liuzzi

Il 6 corrente all'«Associazione Commercianti» inizierà una serie di conferenze di attualità. Parlerà il dott. cav. Liuzzi sul tema: «La medicina e la guerra».

Per la Scuola e Famiglia

Offerte per vestire e calzare i fanciulli poveri della «Scuola e Famiglia»

5.o ELENCO:

Cav. Grato Maraini L. 25, cav. prof. Berghinz 10, Sig.ra Olga Renier 10, Sig. Dina Comessatti 15, Sig. Anna Perosa 2' Stefanutti - Miotti 1, N N 2. Grainz 1. Rag. Mario Agnoli 5, Ottone Carrara 2, Giovanni Mariuatto 2, Italico Piva 5, Brunis Alessandro 2 Contessa Valle 2, Grosser 2, Sac. Dott. *Giovanni Battò* 5, *Angelo Petrozzi* 1. Munnich 2, Signora Del Piero 1 Fam. *Prof. Roviglio* 1, Sig. *Magda Pilosio* 5, Sig. Filomena Gandolfi 1, Sig. Maria Antonini 1, Famiglia Beria 2, Sig. Regina Melotti 5, Colatto Letizia 1. Sig. Maria Celotti Caratti 5, Don Pancerasi 2, Fratelli Tonini 8, Francesco Dormisch 5. Famiglia Ricci 1, Nigris Celestino 0.40, F.lli Filipponi 1, Sig. Ida Pecile 9, N. N. 1, Sig. Elena D'Asse 2, Sig. Maria Perosa 5, Fratelli Tosolini 1. Famiglia Centini 0 50, Famiglia Fadini 1. Sig. Carolina Murero 5, Sig.ra Lena Barnaba 6.

N. N. L. 1, Celozzi 0 40, Vittorio Biranda 1, Giordano Rosetta 0 50, Famiglia Scotti 1, Ing. Tonizzo 1, Dott. Borghese 1, Modotti 0.40, sig. Silvia Sartoretti 2, cont. Margherita Gropplero Orsoni Beltrame 3, cont. Lucia Gropplero 2, cont. *Lucia Micoli Toscani* 3, fam. prof. Chiaruttini 5, dott. Gambarotto 5, *sig. Cecilia Perri Beretta* 5, prof. Dall'Acqua 5, sig. Emma Stodici, 1, Ghirardi 4, Pizzutti 1, N. N. 1, famiglia G. Federico Sandri 1, signora Emma Ellero Vuga 6, famiglia Rubino 10, sig. Dal Torso Marcotti Angiolina 5, Sossich Bey 0.60, N. N. 0.40

Sig. Elisa Pracchia 1 — Famiglia Fior 2, co. Cecilia Del Torso 2, sig. B. Triches 0.50, Tipografia Bizzi 1, Casellotti 0.20, co. Angelina Del Torso 4, co. Sbrugno 3, Famiglia Del Mestre 1, Ravasi 3, Marchesa Taccoli 5, co. Teresa di Spilimbergo 1, N. N. 2, sig. Luisa Passero 5, N. N. 0.30, Famiglia Giuzzi Tavoga 1, Tamburlini 5, sig. Giuseppina Moretti de Rossi 2, Giovanni Zamparo 2, Pampanini 1, Campini Clelia 0.20, Zamparo 2, sig. Tullia Camavitto vedova Lupieri 5, sig. Maddalena Micoli-Toscano 5, co. Letizia Asquini Ottelio 5.

Con. Angela Asquini Zoppola L. 5, co. prof. Franco Caratti 5, sig. Ruggero Berardino 10, signora Vintani 1, sig. Furiani Sbuelz 1, Ditta Businelli e Vendrame 1, Muan Giuseppe 0.50, Giacomo Rovere fotografo 1, signora Romana de Marchi 3, co. Bianca di *Prampero del Torso* 5, sig.ra Laura de Candido 3, co. Bice di Colloredo 3, sig. Matilde Nicoletti Aldemari 2, contessina Vittoria di Prampero 3, contessa Antonietta De Pace 3, Notaio Marchetti 2, Emilia Magrini 0.50, Giuseppe Tomatti cartolaio 1, signora Ciara Someda 2, signora Antoldi Ines 1, sig. Fanny Hoffmann 3, signora Palunghi 2, avv. Ateeo Baldissera 1, G. E. 5, Don Giuseppe Comelli 1, baroni Idanna e Filippo Abiguente 10, sig. Elisa Corradini Masotti 3, sig. Antonietta Bevilacqua 2, Bianchi 2, N. N. 0.70.

Il telefono del Paese porta il N 2.11

Per commemorare gli italiani morti in Francia

La «Trento e Trieste» sta organizzando una solenne commemorazion[e] di Bruno Garibaldi e dei suoi eroi[ci] compagni.

La dimostrazione riuscirà certamen[te] imponentissima.

Croce Rossa - Sotto comitato provincial[e]

VI. Elenco delle nuove soscrizion[i]

OBLAZIONI

Società di Mutuo Soccorso fra g[li] agenti di Commercio, in morte del s[i]gnor Luigi Borghese L. 15.

Comitato del Ballo pro Croce Ros[sa] nella Sala Olimpia in Paderno rappr[e]sentato dai signori: Bulfoni Giusepp[e] Furlanetto Francesco e Simeoni Silv[io] L. 30.

Cei Luciano, Albergo Toppo, obl[a]zione tra amici L. 4

Ermacora Gustavo e *Famiglia* d[i] Padova in memoria del defunto sott[o]tenente Tessitori Vittorio L.

Foghini Ugo in morte di Andreo[li] Marianna L. 5.

Marcò avv. Gio. in sostituzione d'i[n]tervento ad un banchetto tra avvoca[ti] L. 10.

Mazzoni Vittoria e Domenico in mor[te] di Andreoli Marianna L. 5.

Monai Augusto e O. L. 2 80.

Toddio geom. Luigi di Giuseppe i[n] morte di Angela Mantovani ved. Bia[n]chi L. 5.

A SOCI TEMPORANEI

Baschiera Luca di avv. cav. Giacomo Udine, Azioni N. 1 — Baschiera Ri[ta] di avv. cav. Giacomo, Udine, 1 — Marcotti Bianca Maria, Udine, 1 — Mangiat Lina di Giacomo, Spilimberg[o] 1 — Moro Romana ved. De March[i] Udine, 1 — Puppin Francesco fu Fra[n]cesco, Udine, 1 — Toso Anna ve[d.] Sonvilla, Udine, 1.

Il Presidente, a nome dei membr[i] del sotto-comitato vivamente ringrazi[a] i signori sosrittori ed oblatori atten[]dendo nuove adesioni.

Camera di Commercio

Merci in transito

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio spedì alla Camera il seguente dispaccio:

«Fu stabilito divieto transito dirett[o] attraverso territorio nazionale e tra[]sbordo diretto Porti Regno delle merc[i] prodotte nella Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Somalia le cui similari ita[]liane siano colpite divieto spedite da quei territori per estero dal 25 dicem[]bre scorso in poi.

Per merci risultanti spedite dalle nostre Colonie con destinazione origi[]naria a nominativa per estero ant[e]riormente data suddetta Ministero fi[]nanze sentito quelle Colonie riservas[i] provvedere caso per caso».

Corrispondenza per l'Inghilterra

Il Ministero della guerra inglese an[]nuncia che tutta la corrispondenza d[a] e per l'estero deve recare il nome e l'indirizzo del mittente.

Notizie fantastiche

Si era diffusa per la città la notizia da parecchi ritenuta veritiera di una imminente sospensione delle scuole ele[]mentari.

Sembra che questa notizia sia stat[a] messa *in giro da scolari interessati*; essa ci risulta infatti completament[e] infondata.

Un cavallo in fuga

Ieri verso le 13 un soldato di caval[]leria veniva dalla strada di circonval[]lazione da porta Villalta a S. Lazzaro montando un cavallo e tenendo l'altro per la briglia.

Giunto a Porta S. Lazzaro uno dei cavalli s'impennò e malgrado gli sforzi del soldato per trattenerlo, il cavallo scivolò travolgendo nella caduta il po[]vero soldato, che riportò una ferita alla testa, fortunatamente non grave.

La guardia daziaria Furlanetto An[]gelo che vide la scena con atto co[]raggioso si slanciò verso i cavalli e riuscì a *trattenerli prima che quest[i]* potessero darsi alla fuga, evitando co[sì] *disgrazie*.

Alla coraggiosa guardia un plauso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.18 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.36 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.28.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.40, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 8.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.48
S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.56 O. 17.02,
Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18 O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.4[] 15.17, 19.15.

APPENDICE DEL «PAESE» 121

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

attende nell'oratorio che V. M. sia pronta. — Lo sono. Andate a dire a Laporte di svegliare e vestire il re, poi passate dal maresciallo Villeroy ed avvisatelo per me.

Bernouin s'inchinò ed uscì. La regina entrò nell'oratorio illuminato da una lampada. Vide d'Artagnan in piedi che l'aspettava.

— Siete voi? — Sì madama. — Siete pronto? — Lo sono. — E il cardinale Mazzarino? — E' uscito senza incontrar guai, e aspetta V. M. al Corso-Regina. — Ma in che carrozza partiamo? — Ho preveduto tutto. Ce n'è abbasso una che aspetta V. M — Passiamo dal re.

D'Artagnan s'inchinò e seguì la regina. Il giovane Luigi era già vestito, tranne il giustacuore; lasciava fare con aria meravigliata, volgendo un mondo d'interrogazioni a Laporte che *gli rispondeva*: — E' *per* ordine della regina.

Anna entrò, e d'Artagnan si stette *sul limitare*. Il fanciullo scorgendo la regina, sfuggì di mano a Laporte e *le corse incontro*. La regina fe' cenno d'accostarsi a d'Artagnan, che obbedì.

— Figliol mio, disse Anna mostrandogli il moschettiere, ecco il signor d'Artagnan, prode fra i prodi. Ricordatevi bene il suo nome, e fissatelo in volto per non dimenticarlo: stassera ci renderà un gran servigio.

Il giovane re guardò l'ufficiale, e rispose:

— Il signor d'Artagnan? — Tale è il suo nome figliol mio.

Il re fanciullo levò lenta la manina e *la porse al moschettiere*, che piegato un ginocchio a terra la baciò.

— Signor d'Artagnan: va bene, madama?

In quel punto s'udì un rumore che s'andava accostando.

— Che è ciò? disse la regina. — Oh! rispose d'Artagnan tendendo l'orecchio, è il popolo che si leva. — Bisogna fuggire, disse la regina. — V. M. m'ha affidata la direzione di questa faccenda; bisogna rimanere e sapere quel che vuole il popolo. — Che vuole ancora questo popolo? disse il giovane re. — Lo sapremo, sire, rispose d'Artagnan.

E uscì rapidamente dalla camera. Il tumulto che andava *crescendo* parea ravvolgere il Palazzo Reale. Udivansi *grida*, di cui, quantunque non si comprendesse il senso, si comprendea la sediziosa natura. Il re, mezzo vestito, la regina e Laporte rimasero ciascuno *immoti e allo stesso punto di prima*, ascoltando ed aspettando. Comminges, che quella notte era di guardia al Palazzo Reale, accorse; avea duecento uomini presso a poco nei cortili e li poneva a disposizione della regina. — Or bene? domandò Anna d'Austria vedendo ricomparire d'Artagnan. Che c'è di nuovo? — S'è sparsa voce che la regina abbia abbandonato la sua dimora conducendo seco il re: il popolo vuol aver la prova in contrario, e minaccia di demolire il Palazzo Reale. — Oh, questo poi è troppo, disse la regina, e proverò loro che non sono ancora partita.

D'Artagnan s'accorse dall'espressione del volto della regina, che stava per dare qualche ordine violento. Le si accostò dicendole sommesso:

— V. M. ha sempre fiducia in me? — Sì, e intera. — Che V. M. rimandi Comminges imponendogli di chiudersi *egli e i suoi uomini nel corpo di guardia*; il popolo vuol vedere il re la*sciatelo che lo veda*. — Come che lo veda? dove? sul balcone? — No, qui nel suo letto mentre dorme. — Ah! il signor d'Artagnan ha mille ragioni, sclamò Laporte.

La regina riflettè e sorrise da donna che in fatto d'artefizi non era scolara. — Va bene, mormorò. — Signor Laporte, disse d'Artagnan, andate ai cancelli del Palazzo ad annunciare al popolo che sarà soddisfatto, e fra cinque minuti non solo vedrà il re, ma lo vedrà nel suo letto; aggiungete che il re dorme, e la regina prega non si faccia rumore per non isvegliarlo. In un quarto d'ora ci *sbrighiamo*. Ne rispondo io; credetemi, conosco il popolo; è un *gran bambinuccio* che basta accarezzare; davanti al re che dorme sarà *muto*, dolce e timido come un agnello. — Andate, Laporte, disse la regina.

Il fanciullo si accostò alla madre. — Perchè acconsentire? — Bisogna farlo, figliuolo, disse Anna. — Se mi dice *bisogna farlo*, non son dunque più re. In quel momento Laporte entrò. — E così? domandò la regina. — La predizione del signor d'Artagnan s'è avverata, e il popolo calmossi come per incanto. Ora si aprono le porte, e fra breve coloro saranno qui. — Laporte, disse la regina, mettete il re a letto. Laporte pose il re tal quale trovavasi vestito, nel letto, poi lo coprì con le coperte fin sulle spalle. La regina, curvatasi su di lui, lo baciò in fronte — Mostrate di dormire, Luigi, diss'ella. — Sì ma non voglio che mi tocchino. — Sire, io sarò presente, disse d'Artagnan, e vi garantisco che il primo a cui venisse il mal pensiero, lo pagherebbe con la vita. — Ed ora che cosa s'ha da fare? domandò la regina. — Signor Laporte, andate incontro, e raccomandate di *nuovo il* silenzio. Madama aspettate là alla porta. Io sto al capezzale del re, pronto a *morir* per lui.

Laporte uscì, la regina stette ritta vicino alla tappezzeria, d'Artagnan si cacciò dentro le cortine.... Poi s'udì il passo sordo e misurato d'una gran folla. Anna stessa sollevò la cortina ponendosi un dito sulla bocca. Veggendo la regina tutti si fermarono rispettosi. — Entrate, disse la regina.

Vi fu in tutti coloro un moto d'esitanza che somigliava a vergogna. Allora uno più ardito degli altri, osò

(*Continua*)

L'Amministrazione dei Legati per il prestito di un miliardo

Con oggi si inizia la sottoscrizione per il prestito nazionale di un miliardo e tutto lascia credere che la città e la provincia risponderano col massimo slancio all'appello del Governo

L'Amministrazione dei Legati del Comune di Udine ha deliberato di investire 400 mila lire nel prestito: tutti gli istituti di credito della città e della Provincia hanno sottoscritto per somme cospicue.

Anche tra i privati la sottoscrizione s'incontra con grandissimo favore sicchè l'esito sarà brillantissimo.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

IL GIRO DEL MONDO ha divertito immensamente il pubblico che ha affollato il teatro dal principio alla fine dello spettacolo.

L'autore di questa film non ha risparmiato nessun espediente di cui può servirsi la cinematografia.

Vi sono messi in moto terra, mare e cielo.

Da un motivo semplice e quasi infantile ne nasce una lunga e variata serie di peripezie.

Punto di partenza Parigi. Si passa al Panama e si arriva a Costa Rica. Curiosa esposizione dei costumi di una tribù indiana, di una truce rivoluzione americana, di tutta la grandiosità di di una foresta vergine.

Si prosegue per la Chiara, poi al Tibet, a Tiflis, Trieste, a Napoli accompagnati dalle avventure le più strabilianti e sempre divertenti.

Oggi questo lavoro spettacoloso viene replicato.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma insuperabile per Lunedì 4 e Martedì 5 Gennaio.

« Polidor fantasma » Comicissima.

« La sfera della morte » Emozionante dramma in due parti edito dalla celebre Casa Pasquali e C. di Torino.

Dopo le proiezioni cinematografiche continuato successo di Lea de Lias cantante generica.

Lea De Lias e De Ferrari. Duettisti di voce.

La Gabriella. Eccentrica italiana.

Bertos e Mary. Ginnasti di forza.

Rubrica commerciale

Il mercato seta nel 1914

Nei magazzini generali delle sete, bozzoli, cascami ed affini presso la nostra Camera di Commercio si ebbe durante il mese scorso il seguente movimento:

Sete nostrane: usciti Kg. 205.03, rimasti in deposito Kg. 319.56. Altre materie analoghe: in deposito al 30 novembre Kg. 3077.60; entrati nel dicembre Kg. 125.90; usciti 151; rimasti in deposito Kg. 3047.50; bozzoli nostrani: rimasti in deposito Kg. 13420.10; sete gregge: entrati Kg. 3325.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 27 dicembre al 2 gennaio 1914

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	8
» morti	»	3	»	1
» esposti	»	3	»	1
			Totale	27

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Del Mestre meccanico con Amelia Romanin sarta — Pietro Giorgiutti agricoltore con Teresa d'Andrea casalinga — Luigi Bianchi aggiustatore pianoforti con Anna Jane ostessa — Giuseppe Codutti facchino con Marsilia Querini operaia — Angelo Della Rossa agricoltore con Alma Zuliani contadina — dottor Jachen Dorta prof. d'agraria con Alba Cuoghi agiata — dottor Mario Pettoello avvocato con Maria Mantovani agiata — Augusto Zuccolo fornaio con Maria Godeassi casalinga.

Matrimoni

Amedeo Mestroni fuochista ferroviario con Carmela Rizzi casalinga — Attilio Giacomini maniscalco con Augusta Zuccolo sarta — Pietro Barbetti muratore con Ardemia Cigolotto casalinga.

Morti

Carlo Durante fu Giacomo di anni 62 spedizioniere — Angelica Mantovani ved. dott. Bianchi fu Luciano di anni 81 possidente — Costanza Asnica fu Giuseppe di anni 56 cameriera — Tommaso Cucchini fu Angelo di anni 82 caffettiere — Maria Gentile vedova Nanino fu Sebastiano di anni 65 casalinga — Dose Maria di giorni 25 — Luigi Del Fabbro di Pietro di anni 23 soldato 8 o reggimento Alpini — Catterina Savio ved Cantarutti d'anni 73 casalinga — Ruggero Pretusi di giorni 8 — Luigi Casarsa fu Angelo d'anni 86 agricoltore — Giuseppe Vaccari fu Marco d'anni 77 pensionato ferroviario — Caterina Della Martina fu Rocco d'anni 39 — Luigia Santa Bartin di Francesco d'anni 38 sarta — Pietro Schiffo fu Francesco d'anni 58 argentiere — Antonio Cossitti d'anno uno e giorni 20 — Luigi Dorigo fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Ernesto Del Piero di Luigi d'anni 18 agricoltore.

Totale 17 poi quali 3 appartenenti a altri comuni.

Cronaca Provinciale

da Vergnacco

NUOVO UFFICIO POSTALE

Mercè il vivo interessamento dell'on. deputato Giuseppe Girardini, il Ministro delle Poste e Telegrafi, ha disposto perchè venga qui istituita una ricevitoria postale.

In tale guisa, viene esaudito un vivo desiderio di questa popolazione.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Raimondo Poincarè a Ricciotti Garibaldi

"L'ideale d'onore e di libertà,,

Roma, 3. — Ricciotti Garibaldi ha ricevuto il seguente telegramma dal signor Raimondo Poincarè, Presidente della Repubblica francese.

« Generale Ricciotti Garibaldi-Roma — *Al momento in cui le truppe francesi rendono gli ultimi onori ad uno dei vostri nobili figli, io tengo ad esprimervi la mia dolorosa simpatia e la mia riconoscente ammirazione per i valorosi eredi dell'illustre nome di Garibaldi e per i compagni italiani che sono venuti ad arruolarsi in Francia e che combattono al nostro fianco per la civiltà latina.*

« Essi difendono qui con noi le nostre tradizioni comuni, la nostra antica immortale coltura, l'ideale d'onore e di libertà che è stato sempre così caro all'Italia. Essi rendono ancor più stretti e solidi i vincoli di affetto che uniscono per sempre le due nazioni sorelle. Raimondo Poincarè »

Il generale Ricciotti Garibaldi ha così risposto.

« Signor Presidente. Gli amici convinti e sinceri della Francia sanno che essa fu la gloriosa iniziatrice fino dal 1793 della grande opera di redenzione umana di cui oggi si scrive l'ultimo capitolo: morire in pro' di quest'opera è morire per la Francia e l'Italia e per l'umanità.

« Sono orgoglioso che il primo della famiglia nostra caduto in campo di battaglia abbia compiuto il corso di sua vita su terra di Francia nell'uniforme gloriosa e onorata dell'esercito francese e sono sicuro che i posteri, quando visiteranno i campi di battaglia delle Argonne, troveranno sulla terra scritto col sangue di Bruno e dei suoi compagni i nomi intrecciati di Francia e Italia.

« Quando dissi arrivederci ai miei valorosi franchi tiratori sul fine dell'anno terribile, io avevo la ferma convinzione che il giorno della gloriosa rivincita non sarebbe mancato. Sono lieto di avere vissuto fino ad oggi mentre questo giorno si avvicina.

« Uno dei miei figli è caduto; ne restano ancora cinque e dopo di loro il vecchio capo della quarta brigata e con lui il cuore dell'Italia intera. — Firmato: Ricciotti Garibaldi ».

La ritirata austriaca in Galizia

e nella Bucovina si accentua

Petrograd, 3 — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

« Sulla Bzura e sulla Rawka continuiamo a respingere con successo gli attacchi dei tedeschi, malgrado il fuoco di *artiglieria* pesante nemica e le granate torpedini che essa lancia contro le truppe russe.

« Sulla strada Vlocsiva Kielce, nella regione del villaggio di Jopusno, il 31, dicembre, dopo accaniti combattimenti, i tedeschi occuparono qualche trincea ma un *nostro contrattacco obbligò poi* il nemico ad abbandonare tutto ciò che aveva occupato.

Durante questo episodio facemmo alcune centinaia di prigionieri e prendemmo nove mitragliatrici.

« Nella Galizia occidentale il combattimento cominciato a Golice continua. — Facemmo mille prigionieri.

« La ritirata precipitosa degli austriaci dalla Bucovina *continua* e si accentua sotto la spinta dei russi ».

Una terribile lotta ingaggiata sulla Bzura

PIETROGRADO 4. (ore 1.20) — Annunciasi che attualmente una lotta accanita si sta svolgendo sulla Bzura pel possesso di ogni pollice di terreno.

Le prime trincee russe non sono separate dai tedeschi che dal fiume largo trenta metri ciò che permette ai russi di lanciare delle granate a mano sul nemico.

Una grande battaglia nel Caucaso

Pietrogrado, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Durante tutta la giornata del 2 e parte della notte dal 2 al 3 i combattimenti *intorno a Sarykamysch* continuarono con estremo accanimento.

I turchi subirono perdite enormi.

Nelle altre regioni non si segnala nessuna azione importante

I turchi annunciano d'aver vinto sul Caucaso

Un tentativo di sbarco russo a Giaffa

COSTANTINOPOLI, 4 — Il quartier generale comunica:

L'esercito del Caucaso continua la sua avanzata vittoriosa: parte del nostro esercito avanzatosi fino a Sarykamysch riportò un successo definitivo dopo un'accanita battaglia.

Dal 25 il nostro esercito fece oltre 2000 prigionieri russi e si impadronì di otto cannoni, tredici mitragliatrici e di grande quantità di armi e di munizioni e materiali di guerra e di viveri.

Esso si impadronì inoltre fra Sarykamysch e Karz di due treni *militari* con tutto il loro scarico e distrusse la ferrovia Sarykamysch Karz.

Le nostre truppe operanti più al nord riportarono un nuovo successo.

Essa avanzando da Taouchkerd nel territorio russo presero sotto il loro fuoco un battaglione russo entro una gola.

I russi perderono in questo combattimento 200 morti, 400 prigionieri, il resto fu dal battaglione fu disperso.

L'incrociatore russo Askolde tentò il giorno 1 uno presso Giaffa; posti sul litorale *aprirono* a tempo il fuoco sulle scialuppe nemiche che si ritirarono dopo aver avuto parecchi morti.

La Bulgaria riafferma la sua neutralità

Sofia, 4. — Durante la discussione del bilancio degli esteri alla Sobranje il presidente del consiglio rinnovò ancora una volta che finchè gli interessi del paese non saranno messi in giuoco la Bulgaria osserverà stessa attitudine verso tutti i suoi vicini.

L'insurrezione al Paraguay

Buenos Ayres 4 — Il governo riceve notizia dalla legazione dell'Argentina ad Assuncion che il presidente della Repubblica del Paraguay fu rimesso in libertà e i capi del *movimento insurrezionale furono arrestati.*

Un'altra informazione smentisce che il colonnello Escobar diresse movimento insurrezionale al Paraguay.

La "Formidabile,, fu silurata presso Plymouth

Berlino 4 (ufficiale) Il giorno 1 alle 3 del mattino un nostro sottomarino come è riferito da un radiotelegramma torpedinò ed affondò la corazzata della squadra inglese « Formidabile » nella Manica non lungi da Plymouth.

Il sottomarino inseguita da controtorpediniere non riportò danni.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, dal *soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. *I risultati* che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

IMPORTANTE CASA GROSSISTA

OLIO OLIVA

dedicatasi lavoro dettaglio
CERCA RAPPRESENTANTI
ovunque vendita damigiane a privati consumatori. Indirizzare: Casella Postale 40 - Oneglia.

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 899.

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) *premiati* con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI
IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

EUSTOMASTICUS



DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
*** POUDRE GRASSE ***
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Societ à Dott. A. LAMINI e C. - VERONA

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZIONE

con annesso pensionato in LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

La iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 10 Ottobre

I Corsi incominciano il 1. novembre 1914

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR
DIRETTORE E PROPRIETARIO

Ufficio Internazionale di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
Via Daniele Manin n. 8

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **80** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

REGENT.
Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.



POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L. **5** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **5e** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opere completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.
Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**
Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

"ANTIPLUVIUS"

LODEN E. DAL BRUN

INDUSTRIE TESSILI E CONFEZIONI

Si spedisce **GRATIS E FRANCO** a richiesta **Catalogo** con figurini o **Completo campionario**

STOFFE PER UOMO E SIGNORA

Scrivere: LODEN E. DAL BRUN — SCHIO

OCCASIONE: **Materassi di garzatura Lana Igienici** sterilizzati.
Prezzo per materasso di metri 2 × 90 peso K. 16, L. **12.75** - Guanciale metri 0.70 × 0.50 peso K. 2, L. **2.25** — Garzatura Lana a L. **35.** — al quintale; franco Schio.

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

La réclame é l'anima del commercio

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8